

# LA BUONA STRADA DELLA SICUREZZA



Premiati 300 alunni milanesi della scuola primaria. La Polizia Locale di Milano ha preso parte al progetto educativo promosso dall'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (A.N.A.I.) con il patrocinio del Ministero dei Trasporti (M.I.T.) e Ministero dell'Istruzione (M.I.U.R.)

**L**a Buona Strada della Sicurezza è un progetto promosso dall'Associazione nazionale Autieri d'Italia (A.N.A.I.) nato nel 2012 rivolto agli alunni delle scuole primarie su tutto il territorio nazionale, con il patrocinio di Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR). Negli anni l'iniziativa ha avuto sempre più successo. In Lombardia ha coinvolto quest'anno i Comuni di Milano, Bollate, Paderno Dugnano, Robecchetto con Induno, Sesto san Giovanni, San Bassano, Montedine e Alserio, raggiungendo oltre mille alunni.

Il 21 maggio scorso, presso la scuola primaria di via Don Gnocchi a Milano si è svolta cerimonia di consegna degli "attestati di merito" a 300 alunni milanesi che hanno partecipato al progetto.

All'evento erano presenti il Generale Francesco Loiacono (vice presidente Nazionale- presidente sez. Milano A.N.A.I.) coordinatore nazionale attività Educazione Stradale e Francesca Ortuso dell'Ufficio Motorizzazione di Milano, rispetti-

vamente tutor e ideatori del progetto. Una delegazione della Polizia Locale di Milano, che ha preso parte al progetto, ha partecipato alla cerimonia composta dagli agenti Mariano Liuzza, Monica Alotto, Laura Mazzeo, Barbara Veronesi e dal Commissario Francesco Distefano che, particolarmente sensibile alla tematica, collabora dal 2012 con passione al progetto.

"La Buona Strada della Sicurezza", che vede coinvolta la Scuola del Corpo della Polizia Locale di Milano coordinata dal Commissario Capo Eleonora Tommaselli, non è un percorso formativo incentrato solo sulla trattazione delle regole principali del Codice della Strada, ma su tre moduli ricchi di spunti e riflessioni sullo stile di vita, sul comportamento civile e sul rispetto reciproco.

Per ogni modulo gli alunni sono coinvolti in prima persona e chiamati ad esprimersi, attraverso attività pratiche, simulazioni, elaborazione di immagini o dibattiti, valutando le conseguenze delle scelte non solo in strada, ma anche nella normale vita quotidiana. (s.c.)